

Vita del Seminario

Aprile 2025

in questo
numero

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Aprile

p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Aprile

p. 5

IL SICOMORO

- Paolo a Roma

p. 15

L'ALBERO DELLA VITA

- Alitò su di loro

p. 16





Preghiera di adorazione

*Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio
è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.
Ti amo, o Dio infinitamente amabile,
e preferisco morire amandoti,
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.
Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo
è di amarti eternamente.
Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo,
soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente.
Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo,
voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro.
Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me,
e mi tieni quaggiù crocifisso con te
Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti
e sapendo che ti amo.*

S. Giovanni Maria Vianney

La Parola

Luca 15, 11-24

¹¹ Disse ancora: «Un uomo aveva due figli.

¹² Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰ Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo

e lo baciò.

²¹ Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²² Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³ Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiammo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Medito

Il perdono, come si evince dal passo del Vangelo, è anzitutto appannaggio divino: l'atto misericordioso di chi tutto ve-de e sa, di chi conosce i difetti e le mancanze dei suoi figli, ma che dà sempre loro un'altra possibilità di redenzione.

In una omelia sul vangelo di Luca, Papa Francesco dice:

“La figura del padre della parabola svela il cuore di Dio. Egli è il Padre misericordioso che in Gesù ci ama oltre ogni misura, aspetta sempre la nostra conversione ogni volta che sbagliamo; attende il nostro ritorno quando ci allontaniamo da Lui pensando di poterne fare a meno; è sempre pronto ad aprirci le sue braccia qualunque cosa sia successa. Come il padre del Vangelo, anche Dio continua a considerarci suoi figli quando ci siamo smarriti, e ci viene incontro con tenerezza quando ritorniamo a Lui. E ci parla con tanta bontà quando noi crediamo di essere giusti. Gli errori che commettiamo, anche se grandi, non scalfiscono la fedeltà del suo amore. Nel sacramento della Riconciliazione possiamo sempre di nuovo ripartire: Egli ci accoglie, ci restituisce la dignità di figli suoi e ci dice: “Vai avanti! Sii in pace! Alzati, vai avanti!”

L'uomo fa dunque esperienza del perdono attraverso il divino e dal divino trae insegnamento per essere in grado di perdonare a sua volta; la misura del perdono, invece, viene determinata da quanto si è capaci di perdonare: “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”.

Quando si parla di perdono tra gli uomini, si corre spesso il rischio di banalizzare un processo molto articolato, che passa dalla consapevolezza del torto subito, all'accettazione del dolore che tale torto provoca fino all'affrancamento dall'odio per imparare a guardare con sguardo lucido e profondo la realtà, giungendo co-sì a cogliere anche il bene attorno a noi. Il rischio è, infatti, quello di sovrapporre il concetto di perdono con quello di rimozione, ovvero di oblio.

Riflessione personale

- ▶ Perché, secondo te, costa tanta fatica perdonare?
- ▶ Quando si parla di perdono spesso si dice “abbiamo fatto pace”. Tu ritieni che sia proprio così?
- ▶ Come ti sei sentito dopo avere perdonato? E come si è sentita la persona a cui hai concesso il tuo perdono? Ti sei mai ribellato/a qualche volta a Dio? Cosa hai sperimentato nella ribellione? Quando hai trovato la pace e la serenità nel tuo cuore?

Salmo di contemplazione

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

Dov'è offesa, che io porti il perdono.

Dov'è odio, che io porti l'amore.

Dov'è discordia, che io porti l'unione.

Dov'è errore, che io porti la verità.

Dov'è dubbio, che io porti la fede.

Dov'è disperazione, che io porti la speranza.

Dove sono le tenebre, che io porti la luce.

Dov'è tristezza, che io porti la gioia.

*O Maestro, fa' che io non cerchi tanto a essere consolato,
quanto a consolare;*

*a essere compreso, quanto a comprendere; a essere amato,
quanto ad amare.*

Poiché: è dimenticando se stessi che si trova,

è perdonando che si è perdonati,

è morendo che si risuscita a vita eterna. Amen.

(San Francesco d'Assisi)

Preghiamo

- ▶ Signore, aiutaci ad essere capaci di donare e ricevere perdono, consapevoli che tu per primo ci hai amati e salvati.
- ▶ Signore, ti ringraziamo perché il tuo perdono ci raggiunge e risana le nostre fragilità.
- ▶ Signore, fa' che i giovani siano tuoi amici, che possano essere costruttori di comunione nella vita quotidiana, in famiglia, in parrocchia, in ogni ambito della loro vita.

Preghiera conclusiva -- Signore, Dio di amore e perdono, ascolta la nostra supplica e, sull'esempio di Te Trinità, rendici elementi di comunione, perché Tu riconosca in noi, per la grazia del Battesimo, i tuoi figli. Te lo chiediamo per Cristo nostro fratello. AMEN



Aprile 2025

Giovedì 3 aprile

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Padre buono, supplichiamo la tua misericordia perché, purificati dalla penitenza e santificati dalle buone opere, possiamo camminare fedelmente nella via dei tuoi precetti e giungere rinnovati alle feste pasquali.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lettura della Parola di Dio

Dagli Atti degli apostoli

(21,15-26)

Dopo questi giorni, fatti i preparativi, salimmo a Gerusalemme. Vennero con noi anche alcuni discepoli da Cesarèa, i quali ci condussero da un certo Mnasone di Cipro, discepolo della prima ora, dal quale ricevemmo ospitalità.

Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. Il giorno dopo Paolo fece visita a Giacomo insieme con noi; c'erano anche tutti gli anziani. Dopo aver rivolto loro il saluto, si mise a raccontare nei particolari quello che Dio aveva fatto tra i pagani per mezzo del suo ministero. Come ebbero ascoltato, davano gloria a Dio; poi dissero a Paolo: “Tu vedi, fratello, quante migliaia di Giudei sono venuti alla fede e sono tutti osservanti della Legge. Ora, hanno sentito dire di te che insegni a

tutti i Giudei sparsi tra i pagani di abbandonare Mosè, dicendo di non circondare più i loro figli e di non seguire più le usanze tradizionali. Che facciamo? Senza dubbio verranno a sapere che sei arrivato. Fa' dunque quanto ti diciamo. Vi sono fra noi quattro uomini che hanno fatto un voto. Prendili con te, compi la purificazione insieme a loro e paga tu per loro perché si facciano radere il capo. Così tutti verranno a sapere che non c'è nulla di vero in quello che hanno sentito dire, ma che invece anche tu ti comporti bene, osservando la Legge. Quanto ai pagani che sono venuti alla fede, noi abbiamo deciso e abbiamo loro scritto che si tengano lontani dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, da ogni animale soffocato e dalle unioni illegittime”.

Allora Paolo prese con sé quegli uomini e, il giorno seguente, fatta insieme a loro la purificazione, entrò nel tempio per comunicare il compimento dei giorni della purificazione, quando sarebbe stata presentata l'offerta per ciascuno di loro.

Spunti per la meditazione e la preghiera:

La preoccupazione dei discepoli di Gerusalemme riguardo a Paolo è che i cristiani della città provenienti dal giudaismo - e quindi dalla tradizione mosaica - rimanessero confusi sapendo che Paolo non imponeva ai cristiani provenienti dal paganesimo di diventare prima giudei e osservanti della Legge di Mosè. La prospettiva che qui si delinea è che ognuno possa camminare per la via a lui nota e a lui possibile, verso il Signore: quindi per i giudeo-cristiani attraverso anche l'osservanza della Legge di Mosè; per gli altri no. Questa “personalizzazione” del cammino, ci invita a guardare sempre il bene singolo delle persone e di considerare la mia strada come la mia propria, senza entrare in confronti inutili e cavillosi, che non ci fanno essere fratelli ma ci fanno solo recriminare diritti e imporre doveri.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi

procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:

ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Giovedì 10 aprile

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano
e custodisci con amore
quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia,
perché, purificati dalla corruzione del peccato,
permangano in una vita santa
e siano fatti eredi della tua promessa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Letture della Parola di Dio

Dagli Atti degli apostoli

(21,27-36)

Stavano ormai per finire i sette giorni, quando i Giudei della provincia d'Asia, come lo videro nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui gridando: "Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che va insegnando a tutti e dovunque contro il popolo, contro la Legge e contro questo luogo; ora ha perfino introdotto dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo!". Avevano infatti veduto poco prima Tròfimo di Èfeso in sua compagnia per la città, e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio. Allora tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse. Afferrarono Paolo, lo trascinarono fuori dal tempio e subito furono chiuse le porte. Stavano già cercando di ucciderlo, quando fu riferito al comandante della coorte che tutta Gerusalemme era in agitazione. Immediatamente egli prese con sé dei soldati e dei centurioni e si precipitò verso di loro. Costoro, alla vista del comandante e dei soldati, cessarono di percuotere Paolo. Allora il comandante si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene; intanto si informava chi fosse e che cosa avesse fatto. Tra la folla però chi gridava una cosa, chi un'altra. Non riuscendo ad accertare la realtà dei fatti a causa della confusione, ordinò di condurlo nella fortezza. Quando fu alla gradinata, dovette essere portato a spalla dai soldati a causa della violenza della folla. La moltitudine del popolo infatti veniva dietro, urlando: "A morte!".

Spunti per la meditazione e la preghiera:

La Parola di Dio e l'opera di Paolo missionario non suscitano sempre approvazione. Il Vangelo a volte è gioia e liberazione, altre volte è impegno, altre volte è fonte di ripensamenti e di esame di coscienza, altre ancora provoca alla fiducia di un cambiamento che costa fatica e poi causa rigetto. Quando anche noi sperimentiamo tutto ciò, chiediamoci se stiamo anche noi rigettando un Vangelo che è più grande del mio cuore e dei miei calcoli. Chiediamoci se non stiamo anche noi rigettando Dio per chiuderci nel nostro orticello ed interesse personale ed individuale.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:

ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

**Giovedì 17 aprile
(Giovedì Santo)**

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Letture della Parola di Dio

Dagli Atti degli apostoli

(21,37-22,5)

Sul punto di essere condotto nella fortezza, Paolo disse al comandante: "Posso dirti una parola?". Quello disse: "Conosci il greco? Allora non sei tu quell'Egiziano che in questi ultimi tempi ha sobillato e condotto nel deserto i quattromila ribelli?". Rispose Paolo: "Io sono un giudeo di Tarso in Cilicia, cittadino di una città non senza importanza. Ti prego, permettimi di parlare al popolo".

Egli acconsentì e Paolo, in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo; si fece un grande silenzio ed egli si rivolse loro ad alta voce in lingua ebraica, dicendo: "Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi". Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: "Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti".

Spunti per la meditazione e la preghiera:

Paolo inizia la sua difesa con una presentazione di sé, della sua esperienza, della sua identità, di ciò che lo muove e lo commuove. Questo stile di evangelizzazione, che fa riferimento alla propria testimonianza di vita, è centrare nell'annuncio della fede. Spesso infatti scambiamo l'evangelizzazione e la testimonianza con la comunicazione e la spiega-

zione o, addirittura, con la difesa di contenuti della fede, della dottrina o della morale cristiana. Tutte queste cose sono vere ed importanti ma non sono l'inizio. Invece l'annuncio della fede inizia con la testimonianza del "come" e del "perché" io unisco la mia vita a Gesù. Certo, questo significa "metterci la faccia", ma la fede non è un argomento da spiegare ma è una vita da mostrare e da condividere. In questo giorno santo, di inizio del Triduo Pasquale, ringraziamo Dio per chi ci ha trasmesso e donato la fede e chiediamo al Signore, attraverso l'eucarestia che oggi solennemente celebriamo, di poter anche noi testimoniare sempre più la sua parola e la sua presenza.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Padre, che da ogni parte della terra
hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome,
concedi che tutti i tuoi figli,
nati a nuova vita nelle acque del Battesimo
e animati dall'unica fede,
esprimano nelle opere l'unico amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lettura della Parola di Dio

Dagli Atti degli apostoli

(22,6-21)

Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?”. Io risposi: “Chi sei, o Signore?”. Mi disse: “Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti”. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: “Che devo fare, Signore?”. E il Signore mi disse: “Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia”. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: “Saulo, fratello, torna a vedere!”. E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: “Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e

ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”.

Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi lui che mi diceva: “Affrétta ti ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me”. E io dissi: “Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te; e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anche io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano”. Ma egli mi disse: “Va’, perché io ti manderò lontano, alle nazioni””.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Sebbene la chiamata di Paolo sia “straordinaria” e soprannaturale, non dimentichiamo come in questo brano tutto ciò sia legato, come di fatto è sempre, alla concretezza della vita ed alla concretezza della comunità cristiana come luogo e realtà ove vive e agisce con forza il Cristo. Infatti non solo Gesù si identifica con la Chiesa nella domanda a Paolo “perché mi perseguiti?”, ma lo cura, lo guida, lo unisce a sé e lo ammaestra mediante membri della comunità cristiana. Quindi al di là di esperienze straordinarie che Dio comunque non nega, l’ordinarietà della vita fraterna nella Chiesa viene sempre indicata come luogo nel quale Dio agisce con potenza e con fedeltà, sempre. La Chiesa, nella sua dimensione ordinaria, non è mai trascurata da Cristo: essa è sempre luogo speciale di unione a Lui e di crescita in Lui insieme agli altri.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:

ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

il sicomoro

ADORAZIONE MENSILE DIOCESANA IN PREGHIERA PER TUTTE LE VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI - VIA COVIGNANO, 259 RIMINI

GIOVEDÌ DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.00

17 OTTOBRE

PIETRO, GIOVANNI E IL PARALITICO

21 NOVEMBRE

PIETRO E IL CENTURIONE CORNELIO

19 DICEMBRE

FILIPPO E L'EUNUCO

16 GENNAIO

PAOLO E BARNABA A LISTRA

20 FEBBRAIO

PAOLO NELLA CITTÀ DI FILIPPI

20 MARZO

PAOLO AD ATENE

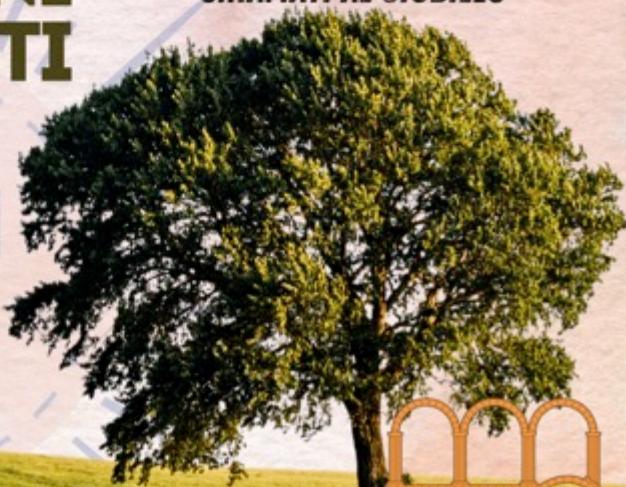
10 APRILE

PAOLO A ROMA

15 MAGGIO

CHIAMATI AL GIUBILEO

per tutti
**GIOVANI
e
ADULTI**



INFO:
ILSICOMOROVOCAZIONE@GMAIL.COM



ALBERO DELLA VITA 2024 • 2025

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI CHE DESIDERANO COMPIERE
UN CAMMINO DI PREGHIERA E DI CRESCITA NELLA FEDE

קוּחַ
rûḥa
πνεῦμα
pneuma
IL RESPIRO DI DIO

IL SABATO MATTINA DALLE ORE 9.15 ALLE 12.00

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI • VIA COVIGNANO, 259 • 47923 RIMINI

- | | |
|--------------------|--|
| 16 NOVEMBRE | <i>IL RESPIRO DI DIO (ES 15,8-10)</i> |
| 21 DICEMBRE | <i>IL SOFFIO DI DIO SUGLI ARTISTI (ES 31,3)</i> |
| 11 GENNAIO | <i>L'ALITO DIVINO CREA (SAL 33,6)</i> |
| 8 FEBBRAIO | <i>NON PRIVARMI DEL TUO SANTO SPIRITO (SAL 51)</i> |
| 22 MARZO | <i>SCENDERÀ SU DI TE (LC 1,36)</i> |
| 12 APRILE | <i>ALITÒ SU DI LORO (GV 20,22)</i> |

**LETTURA COMMENTATA DEI PASSI BIBLICI, TEMPO DI SILENZIO E INIZIAZIONE
ALLA PREGHIERA CONTEMPLATIVA, DISCERNIMENTO PERSONALE E
COMUNITARIO**

[HTTPS://WWW.SEMINARIOVESCOVILERIMINI.IT](https://www.seminariovescovilerimini.it)

WWW.FACEBOOK.COM/SEMINARIOVESCOVILERIMINI

Seminario Vescovile di Rimini «Don Oreste Benzi»

Via Covignano, 259 • 47923 Rimini • tel. 0541 08448 • www.seminariovescovilerimini.it • seminariovescovilerimini@gmail.com

